

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'australiano **Desmond O'Grady**.

Mauro Novelli

La finestra di Leopardi

Feltrinelli, 204 pagine, 18 euro



Giacomo Leopardi, dalla sua finestra, vedeva la camera da letto della sua vicina di casa Silvia che ispirò la celebre poesia. È una delle immagini evocate da Mauro Novelli nel suo viaggio all'interno delle case di grandi scrittori italiani, la maggioranza dei quali uomini, con l'eccezione di Grazia Deledda, Alda Merini e Isabella Morra. Quest'ultima, nobildonna rinascimentale, scrisse sonetti e fu uccisa dal fratello, probabilmente perché innamorata di un nemico della sua famiglia. Poi ci sono le case di Fenoglio, Gozzano, Guareschi, Pascoli, Carducci, Pirandello, Moravia e Quasimodo. E anche alcune utili immagini come la foto della camera dei fratelli Pasolini, di ritorno a Casarsa da Bologna, con le pareti dipinte di rossoblù, i colori della squadra di calcio bolognese. Novelli, docente di letteratura alla statale di Milano, rivisita vita e opere degli scrittori, prova a ricreare l'atmosfera in cui abitavano e mescola sapientemente il tutto con qualcosa di personale. Come l'ammirazione per "l'impavida fermezza" con cui Grazia Deledda ruppe "ogni regola sociale pur di soddisfare le sue ambizioni". Gli scrittori stessi prendono vita grazie a dettagli come la collezione di farfalle di Gozzano o la carabina e la calibro .45, uguali a quelle usate dal protagonista di *Una questione privata*, che Fenoglio teneva in casa.

Dalla Svezia

Il nord affamato

Un saggio dello storico svedese Magnus Västerbro racconta la grande carestia che colpì il suo paese

Tra il 1867 e il 1869 la Svezia fu devastata da una tremenda carestia, al punto che in tutto il mondo furono lanciate delle raccolte di fondi per aiutare il paese. Dopo un inverno eccezionalmente rigido nel nord e una prolungata siccità al sud la popolazione di interi villaggi morì per la fame e la carenza di cibo spinse il paese sull'orlo dell'abisso. Il numero delle vittime fu stimato intorno alle 27 mila e tra le conseguenze ci fu un crollo demografico e una massiccia emigrazione (in particolare verso la Danimarca, ma anche verso il nuovo mondo). Secondo lo storico Magnus Västerbro, autore di *Sväl-*

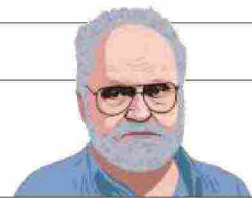


ten: hungeråren som formade Sverige (Carestia: gli anni della fame che hanno forgiato la Svezia), tra le cause della catastrofe ci fu la mano dell'uomo. Nel suo saggio solido, impegnato ed estremamente istruttivo, Västerbro punta il dito contro la politica estremamen-

te miope del governo dell'epoca che, per fare un esempio, continuò a esportare cereali. A corte e tra i componenti del governo c'era la diffusa convinzione che aiutare i poveri fosse controproducente perché li avrebbe abituati male. **Expressen**

Il libro Goffredo Fofi

Antropologa a suo modo



Ivy Compton Burnett
Più donne che uomini

Fazi, 260 pagine, 19 euro

Si ripubblica e riscopre Ivy Compton Burnett, la maggiore erede di Jane Austen, che Virginia Woolf considerava, con ragione, sua superiore. Non solo per l'originalità della tecnica, dominata da dialoghi che dicono e non dicono, talora con intensità da tragedia: un freddo "flusso di coscienza" di gruppo, di famiglia. È la famiglia il campo d'azione dei suoi romanzi, in epoca vittoriana o

edoardiana. La scoprimmo grazie ad Arbasino che riuscì, credo, anche a conoscerla (è morta nel 1969 quasi ottantenne) e trovammo una spietata, ma gentile e a suo modo candida analista della famiglia, nei suoi intrecci anzitutto incestuosi. A suo modo una grande antropologa della base di ogni umana comunità. Egoismi e menzogne la abitano e sempre essa nasconde qualcosa di antico e primordiale, che nessuna sovrastruttura storica e culturale è riuscita a

condizionare, tanto meno l'educazione. Il distacco e l'abilità narrativa introducono a un racconto della condizione umana anzitutto borghese, e al classicismo di ieri, all'originario cinismo che oggi ha mutato vesti ma non sostanza. Il campo d'azione di questo romanzo è un istituto femminile a inizio novecento: con sublime distanza vi si svelano, in scontri nascosti e palesi, tra detti e non detti, segreti e passioni e perfidie narrati con una tranquillità solo apparente. ♦

I consigli
della
redazione

Rachel Khong
Bye bye vitamine!
(NN editore)

Amélie Nothomb
I nomi epici
(Voland)

Francesca Mannocchi
Io Khaled vendo uomini
e sono innocente
(Einaudi)

Il romanzo

Carica di crudeltà

Rachel Cusk

Transiti

Einaudi, 195 pagine,
17 euro

●●●●●●●

Resoconto di Rachel Cusk è stato uno dei migliori romanzi del 2014, scritto con eleganza classica e con una verve comica briosa. Era anche un libro molto commovente. La sua protagonista, Faye, ricompare in *Transiti*. Faye è nominata solo una volta in entrambi i libri e la descrizione degli aspetti esteriori della sua identità è molto parsimoniosa. Sappiamo che è una scrittrice con due figli piccoli, che è separata dal padre dei bambini e che vive sola per la maggior parte del tempo. Faye sta ristrutturando il suo nuovo appartamento a Londra. E la ristrutturazione è quasi un romanzo a sé. In un impeto di perversa determinazione, Faye ha comprato un appartamento così malridotto che nessun altro l'avrebbe sopportato. Trogloditi tristi e vendicativi abitano il seminterrato. La sporcizia ricopre il giardino, i pavimenti s'incurvano, l'intonaco cade a pezzi. Faye è divorziata e il divorzio è una prova di cambiamento, ma ovunque nel romanzo serpeggia la paura che le cose non cambino e non possano cambiare mai. Faye è tornata nella zona di Londra dove un tempo aveva vissuto con un altro compagno, Gerard, il quale le si ripresenta così immutato da darle l'impressione che indossi ancora la stessa camicia. Se Faye è tornata al punto di partenza, questo in

Rachel Cusk



MONICA GILLIARDI (ROBERTO DI)

un certo senso neutralizza tutti i suoi sforzi? La ristrutturazione fallirà. Faye vuole un cambiamento che continua a non arrivare. Vorrebbe tingersi i capelli, ora che ne sono comparsi di grigi, ma il parrucchiere le dice che non deve provare a ripristinare il suo colore originale. Le suggerisce qualcosa di più leggero, tra il castano scuro e il rosso. "Anche se non è il tuo colore naturale", le dice, "penso che così sembrerai più reale". La scena culmina in un'esplosione di violenza sconvolgente. L'aggressività è sempre latente in *Transiti*. Cusk è chiaramente affascinata dal modo in cui situazioni apparentemente normali e altamente ritualizzate portano dentro di sé una carica nascosta di crudeltà animalesca. Per la sua originalità tecnica, a cui si sposa un tema appassionante, *Transiti* è davvero un bellissimo romanzo.

Helen Dunmore,
The Guardian

Sheila Heti

Maternità

Sellerio, 300 pagine, 16 euro

●●●●●●●

La maternità non è più quella di una volta. Un tempo era una cosa facile: niente complicazioni, niente storie e pochissima programmazione. Oggi, nei ceti medio-alti, ogni passo della genitorialità è meticolosamente pianificato, neanche fosse una campagna militare o una missione sulla Luna. Il nuovo libro di Sheila Heti è la storia lievemente romanzata (qualcuno direbbe autofiction) di una scrittrice poco sotto la quarantina che si chiede se sia il caso di avere un figlio. Potrebbe sopportare di sacrificare la sua appagante vita letteraria? Reggerebbe un'esistenza noiosa e piena di vincoli? La cosa più sorprendente di questo libro è che in nessun momento della storia umana, prima di oggi, si sarebbe potuto scrivere qualcosa di lontanamente simile. In fin dei conti, a che servono i bambini? I nostri antenati non si sono mai fatti una domanda del genere, non più di quanto se la facciano i cani e i gatti. Per mezzo milione di anni, i figli sono stati una necessità, un dovere e un piacere. Più o meno in quest'ordine. Oggi sono uno stile di vita in competizione con molti altri stili di vita. E ora che le donne hanno trovato una vita soddisfacente fuori dalle mura domestiche, l'istinto materno può essere domato con sorprendente facilità. Come andrà a finire tutto questo?

Margaret Wente,
The Globe and Mail

Pierre Demarty

Nessun cielo

Il Saggiatore, 137 pagine, 21 euro

●●●●●●●

Il romanzo di Pierre Demarty è misterioso. Le visioni lette-

rarie che solleva sopravvivono nelle nostre menti. Ci si sorprende a indugiare a lungo in questi paesaggi inquietanti. I primi tre capitoli confondono il lettore, tale è il desiderio di descrivere scrupolosamente due oggetti che costituiscono "l'anima segreta" del libro. "Ci sono due immagini": il protagonista comincia con la descrizione della fotografia del corpo annegato di Alan Kurdi, il bambino siriano di tre anni sospinto dal mare su una spiaggia turca. L'immagine successiva non è immobile, è una straordinaria sequenza del film di Jonathan Glazer *Under the skin*: su una spiaggia crepuscolare, un cane, un uomo e una donna saltano in successione nel mare in tempesta senza più riapparire in superficie. Da solo tra le rocce, un ragazzo molto giovane osserva la loro scomparsa. Nessuno l'aveva preparato all'apparizione della violenza. "Ci sono due immagini", o meglio tre. La terza, che è quella di un ritorno alla vita, non esiste al di fuori della finzione. Scosso da ciò che ha visto, il protagonista è fuggito: ha lasciato Parigi per unirsi alla sua famiglia, in vacanza in montagna per una settimana. Il lettore è come quest'uomo silenzioso: l'esperienza della tristezza gli rivela la sua umanità.

Adrien Mille Enseignant,
Libération

Jonas Jonasson

Il centenario che voleva salvare il mondo

La nave di Teseo, 508 pagine,
22 euro

●●●●●●●

Chi ha amato il primo romanzo di Jonasson, *Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve*, non ha bisogno d'incoraggiamento per leggere il sequel. Il suo protagonista Allan

Cultura

Libri

Karlsson è una deliziosa creatura da fumetto che combina il senso di avventura, un grande talento nel mettersi in guai spaventosi e una fortuna fenomenale nell'uscirne. La storia comincia a Bali, dove Karlsson, che ora ha 101 anni, e il suo amico cleptomane Julius Jonsson gestiscono un losco business di esportazione di asparagi. Hanno anche dilapidato la valigia piena di denaro di cui erano entrati in possesso e sono costretti a fuggire in mongolfiera. Il pallone arriva nell'oceano Indiano dove viene soccorso da una nave che contrabbanda uranio dal Congo alla Corea del Nord. Fortunatamente, Karlsson sa, o almeno finge di sapere, qualcosa di armi nucleari e si propone come consigliere di Kim Jong-un. Kim sta per scoprire il suo bluff e giustiziarlo quando Karlsson è salvato da un diplomatico svedese in viaggio verso New York dopo un incontro con il dittatore. Karlsson e Jonsson si trovano così su un

aereo per gli Stati Uniti dove incontrano il presidente Trump, che trovano molto ripetitivo, cupo e irascibile. E questo è solo l'inizio. Con il futuro della pace mondiale nelle loro mani, Karlsson e Jonsson si mettono in guai ancora peggiori, prima di tornare a coltivare gli asparagi in Kenya.
Charlotte Heathcote, The Daily Express

Myriam Gurba

Cattiva

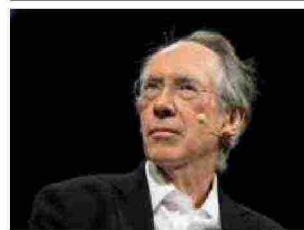
Fandango libri, 261 pagine, 18 euro

Nei film dell'orrore cosiddetti *slasher* c'è una convenzione secondo cui l'ultima ragazza rimasta in vita affronta il killer. Sopravvive per raccontare la storia. Myriam Gurba è una di queste ragazze, e *Cattiva* è la sua testimonianza: un memoriale scottante che racconta il costo della sopravvivenza, il pensiero assillante delle persone che non ha potuto salvare, la necessità d'imparare a

convivere con i loro fantasmi. Negli anni novanta, quand'era studente universitaria, è stata aggredita da un uomo che ha poi attaccato molte altre donne, stuprando e uccidendo brutalmente una di loro, un'operaia di nome Sophia Torres. Il libro di Gurba arriva nel pieno del #MeToo e aggiunge una dimensione necessaria alla discussione, ossia il modo in cui etnia, classe e orientamento sessuale si combinano nei casi di violenza. Gurba è queer, ed è di origini messicane, come il suo assalitore e la stessa Sophia Torres. Non c'è traccia di pietà, tuttavia. Gurba cerca un nuovo linguaggio per evocare l'orrore e l'oscena intimità della violenza sessuale. L'umorismo è di solito il suo strumento preferito. Il libro ruota continuamente tra questi due poli dell'orrore e dell'umorismo, a volte barcollando sul suo asse.

Parul Sehgal, The New York Times

Regno Unito



Ian McEwan

Machines like me

Jonathan Cape

Il Regno Unito ha da poco perso la guerra delle Falklands quando una giovane coppia alternativa di Londra si trova invischiata in un triangolo amoroso con un essere artificiale.

Sadie Jones

The snakes

Chatto

Elegante thriller psicologico sulla corruzione e gli abusi in una famiglia disfunzionale. Ben e Dan, due giovani sposi londinesi, si recano in Francia per cambiare aria e sono raggiunti dalla famiglia di lei. Jones è nata a Londra nel 1967.

Max Porter

Lanny

Faber & Faber

Una sorta di favola, raccontata con grande immaginazione: un villaggio britannico, un bambino con doti artistiche e un antico personaggio riportato in vita. Max Porter è nato a High Wycombe nel 1981.

Isabella Hammad

The parisian

Jonathan Cape/Grove press

"Un'esperienza di lettura sublime", ha detto Zadie Smith. Midhat Kamal, un giovane palestinese, si trasferisce a Parigi alla vigilia della prima guerra mondiale. Isabella Hammad è nata a Londra da genitori palestinesi. Vive a Brooklyn.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Dopo la democrazia dei partiti



Marco Revelli

La politica senza la politica

Einaudi, 220 pagine, 14 euro
Il terremoto "dell'ultimo triennio non è un fulmine a ciel sereno", ma un movimento che viene da lontano. Negli ultimi anni Marco Revelli, storico e scienziato sociale, ha scritto libri importanti per capire cosa stava succedendo e interpretare l'origine e l'impatto di quei movimenti: *Poveri, noi* (2010); *Finale di partito* (2013); *Populismo 2.0* (2017). In questo volume non li raccoglie, ma li riscrive *à rebours*,

consapevole di cosa è successo nel frattempo. Comincia dalla fine e delinea la storia della progressiva sparizione delle condizioni dell'equilibrio sociale istituite negli anni cinquanta: la democrazia fondata sui partiti, crollata in seguito alla fine del modello organizzativo fordista e della burocrazia weberiana; "la cancellazione della figura del lavoro (e del lavoratore) dall'orizzonte pubblico". Con un racconto serrato, che alterna dati, analisi e teorie, Revelli finisce per rivelarci il modo in cui sono stati

riempiti i "serbatoi dell'ira" e del rancore che oggi spingono le persone contro gli immigrati e verso i movimenti più arrabbiati e intolleranti. Alla penultima pagina si scopre che l'Italia ha investito pochissimo sullo stato sociale: meno della Spagna, più o meno come la Polonia e i paesi baltici. E all'ultima pagina, infine, che in un paese senza stato sociale è destinato ad affermarsi "uno scambio diseguale tra chi è costretto a chiedere protezione e chi in cambio pretenderà fedeltà". ♦

Ragazzi

Un mondo ideale

**Mauro Grimaldi,
Spartaco Ripa**

La città in fondo al mare
Editore Sonda, 36 pagine,
12,90 euro

Nella striscia di mare che unisce Africa ed Europa c'è un altro mondo, una città mondo, ma non si vede a occhio nudo. Per trovarlo bisogna immergersi nelle profondità del mare. La gente in questa città-mondo, una città coloratissima e spensierata, comunica con un linguaggio universale. A tratti non servono le parole, bastano i gesti, basta l'allegria. Bambini, anziani, donne con il velo, donne senza velo, c'è chi ama il blu, chi il verde. In questa città in fondo al mare tutti si sentono finalmente a casa. Si sta bene. E succedono tante di quelle cose che è difficile elencarle. Questo mondo evoca subito dei ricordi. Pensiamo alla Sirenetta, alla città fatata di *Pomi d'ottone e manici di scopa*. Ma il mondo raccontato dai testi di Mauro Grimaldi e illustrato da Spartaco Ripa parla del mare che facciamo finta di non vedere, quello attraversato ogni giorno dai migranti per venire in Europa a rischio della vita. In questo nostro mondo distopico gli è negato un viaggio legale, tranquillo, sicuro. E devono mettersi, come sappiamo, sulla via del mare. C'è però chi non ce la fa. C'è chi s'inabissa in quel tratto di mare tra Europa e Africa. Idealmente il libro di Grimaldi e Ripa vuol ridare un volto a quelle persone che non ci sono più.

Igiaba Scego



Fumetti

Testo contro segno

Labadessa

Bernardo Cavallino
Feltrinelli, 128 pagine,
16 euro

Bisogna scoprire i libri e i fumetti di Mattia Labadessa, in arte Labadessa, giovane autore napoletano che si è rivelato con successo su internet con il personaggio dell'uomo uccello. Dopo tre libri per le edizioni Shockdom, autore e personaggio approdano a Feltrinelli, ed è un fatto significativo che in una collana fin troppo dominata dal marketing e dal pacchiano arrivi un titolo così fine, dall'estetica non segnata dal gusto per l'ostentazione o per l'ovvietà. Il segno fulgiginoso trova l'equilibrio con la pulizia e l'eleganza, non esibisce virtuosismo ma è virtuoso nel minimalismo, suggerisce e non mostra quel che è evidente, pur giocando con quello che è evidente nella quotidianità

di ciascuno di noi. Il suo bianco e nero lavora con intelligenza sulla forza espressiva del bianco come del nero, facendone uno strumento simbolico. Se l'ironia e l'umorismo non mancano, la matrice è chiaramente surrealista e, per restare in prossimità sia del surrealismo sia del fumetto o dell'illustrazione, si può pensare, per esempio, al maestro Roland Topor. L'interrogazione esistenziale dell'uomo uccello, chiaramente una sorta di alter ego dell'autore, sulla morte e sul vuoto della vita, è strutturata per intero, con bella inventiva e discreta profondità, sui codici del fumetto e del segno grafico qui allo stato puro. Quello che scrive è in collisione, quasi in guerra, con il segno. Ma è una dialettica metafisica da cui fiorisce una rivelazione.

Francesco Boille

Ricevuti

**Daniele Nalbone,
Alberto Puliafito**
Slow journalism

Fandango, 276 pagine,
17,50 euro

Uno dei problemi dell'informazione oggi è l'ossessione per la quantità e la velocità, un modello di business che ha ucciso il giornalismo.

Bernard Guetta

I sovranisti

Add editore, 192 pagine,
14 euro

Dall'Ungheria di Orbán all'Austria di Kurz, dalla Polonia di Kaczyński all'Italia di Salvini, un viaggio attraverso l'Europa in mano ai sovranisti.

Lina Meruane

Contro i figli

La Nuova frontiera,
128 pagine, 15 euro

Un pamphlet diretto e sarcastico sulla pressione sociale che attanaglia le donne che rifiutano la maternità.

Roma Agrawal

Costruire

Bollati Boringhieri,
265 pagine, 24 euro

Una giovane ingegnera racconta i materiali che hanno rivoluzionato l'arte della costruzione e rivela le straordinarie vite segrete delle architetture nel mondo.

Lorenza Ronzano

La variabile umana

Elèuthera, 220 pagine, 16 euro

Analisi dello scollamento tra le classificazioni diagnostiche della psichiatria e la peculiare storia di ogni essere umano a partire dalla quotidiana esperienza in un reparto ospedaliero psichiatrico.